

Caso Boschi

Etruria, Renzi accelera: inchiesta in Parlamento

► Il leader: «Il 24 l'ok alla Commissione si capiranno finalmente le responsabilità» ► Ghizzoni: «Lì parlerò». Nicastro, l'ex dg Unicredit: pressioni? Mai avuto contezza

DE BORTOLI: «NON HO RICEVUTO QUERELE DALLA BOSCHI». IL M5S E MDP: LA PROVA CHE IL SOTTOSEGRETARIO PUÒ AVER MENTITO

LA POLEMICA

ROMA Per Matteo Renzi «il caso è chiuso». «Maria Elena non ha fatto nulla, non ha mai chiesto a Ghizzoni di acquisire Banca Etruria come lei ha chiarito personalmente, affidando la pratica agli avvocati», scrive il segretario del Pd sulla sua e.news, «ma visto che sono ricominciate le polemiche, si faccia partire al più presto la commissione d'inchiesta sulle banche. E prima si fa, prima si entra nel merito e si capirà finalmente di cosa parliamo quando si tratta di banche e delle responsabilità della classe dirigente». E prima l'ex ad di Unicredit, Federico Ghizzoni romperà il muro di no comment: «Parlerò alla commissione d'inchiesta se verrà convocato», ha detto a Repubblica, «in Parlamento e non sui giornali risponderò alle domande che mi faranno».

LA CONTROFFENSIVA

Renzi non sembra aver timore delle risposte dell'ex capo di Unicredit. Forse anche perché proprio ieri l'ex direttore generale della stessa banca Roberto Nicastro, intervistato a Focus economia su Radio24, ha messo a verbale: «Contatti dal governo o dallo Boschi? Personalmente non ho avuto alcuna evidenza di cose di questa natura. Naturalmente se ci fosse stata una pressione sarebbe stato un fatto serio, ma io non ne ho avuto contezza». Di certo, però, c'è solo che il segretario del Pd non intende restare immobile sotto il fuoco incrociato di Cinquestelle, Lega e Articolo 1-Mdp. Soprattutto non vuole restarci a meno di un mese dalle elezioni amministrative

dell'11 giugno. Così, come annuncia il capogruppo dem Ettore Rosato, «mercoledì 24 maggio il Pd voterà compatto il sì alla commissione d'inchiesta sul sistema bancario per arrivare a risultati importanti, analizzando i sistemi di controllo e l'intreccio non sempre trasparente tra interessi diversi».

Ancora più diretti il portavoce Matteo Richetti e il capo della comunicazione renziana Michele Anzaldi. Dice il primo, che ha incontrato "l'accusatore" Ferruccio de Bortoli ieri a Pisa in occasione di un dibattito: «Cercano di colpire la Boschi per attaccare il governo e avere un "morto" politico. E' tutto strumentale. Siamo noi a volere la verità e voteremo con convinzione sì all'istituzione della commissione d'inchiesta per fare finalmente chiarezza su chi doveva sorvegliare, come Consob e Bankitalia, e su banche come Mps, la 12l, gli istituti di credito della Lega e quelli veneti. Altro che la banca, come dicono quelli in malafede, della famiglia Boschi...». E afferma Anzaldi: «Vogliamo la Commissione a tutti i costi e il prima possibile. Ghizzoni è pronto a parlare? E qual è il problema? Sappiamo che la Boschi non ha fatto nulla e che il governo Renzi è stato esemplare commissariando Banca Etruria. Di sicuro se aveva notizie di reato Ghizzoni sarebbe andato in Procura a denunciare, qui siamo solo di fronte a un'abile operazione di marketing di de Bortoli per vendere il suo libro».

Eppure, nonostante l'impegno solenne di Renzi, i Cinquestelle l'accusano di bluffare: «Prima ha perso un anno di tempo al Senato e poi ha fatto in modo di spuntare le unghie alla Commissione su capitoli chiave come la discussa trasformazione delle Popolari in Spa, Etruria compresa. Adesso, comunque, chiediamo di accelerare e di arrivare quantomeno alle audizioni che serviranno a dare un minimo di trasparenza a certe inquietanti vicende». Sulla stessa linea Roberto Speranza

coordinatore di Articolo 1-Mdp: «Il caso Boschi-banca Etruria ancora non è chiaro e se quanto scrive de Bortoli è vero, significherebbe che il ministro ha mentito al Parlamento quando disse di non essersi mai interessata della banca. Le dimissioni sarebbero l'unica strada. Per questo è utile fare una commissione d'inchiesta vera». La replica di Renzi: «I Cinquestelle dicono che la Commissione è ferma per colpa nostra. Allora ricordo che il Pd ha votato a favore in Senato alla sua istituzione, i grillini no».

IL FRONTE LEGALE

A tenere banco è anche la vicenda della querela annunciata dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio. De Bortoli rivela: «Finora non l'ho ricevuta». E Beppe Grillo con il suo blog ci sale su: «Che fine ha fatto la querela? Senza, è evidente che la magistratura non potrà indagare e l'eventuale verità giudiziaria non potrà venire a galla. Di cosa ha paura la Boschi? Sarà un piacere ascoltare Ghizzoni, Boschi e Delrio in Commissione». E Miguel Gotor, di Articolo 1-Mdp: «La minaccia di querele mai arrivate e il silenzio di Ghizzoni ci fanno pensare che la Boschi possa aver mentito».

Secca la replica di Graziano Delrio: «Non ho nulla da nascondere». «Mi sono occupato», ha spiegato a La Stampa, «di Banca Etruria come di Ilva, di Alitalia e di tante altre crisi che rischiavano di avere impatti occupazionali, industriali o, come nel caso di Etruria, per i risparmiatori». Paolo Gentiloni, che la scorsa settimana ha confermato il «pieno sostegno» alla Boschi, dalla Cina dov'è in missione ha preferito non commentare: «Qui ci occupiamo della Via della Seta».

Alberto Gentili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

